



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

BOLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
دار الصحافة التابعة للكرسى الرسولي BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ

N. 0605

Sabato 01.09.2018

Omelia del Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi in occasione della Beatificazione della Serva di Dio Anna Kolesárová in Slovacchia

Pubblichiamo di seguito l'omelia che l'Em.mo Card. Giovanni Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha pronunciato questa mattina a Košice, in Slovacchia, in occasione del rito di beatificazione della Serva di Dio Anna Kolesárová, una giovane laica uccisa nel 1944 da un militare sovietico durante l'occupazione dell'Armata Rossa:

Omelia del Card. Giovanni Angelo Becciu

La lettura della biografia della Beata Anna Kolesarova, che abbiamo appena ascoltato, ha suscitato in noi sentimenti di viva commozione e ammirazione. Fortificata e ben preparata dal padre e dalla madre che con i loro insegnamenti e il loro esempio l'avevano ammaestrata a scegliere Dio prima di ogni altra cosa, a soli 16 anni si trovò di fronte al tragico dilemma se optare per la vita o la morte. La vita significava cedere ai brutali istinti di un militare dell'esercito sovietico e tradire la propria coscienza, la morte invece la portava pura all'abbraccio di Dio, che aveva imparato ad amare sopra ogni cosa. Venne colpita a morte la sera di mercoledì 22 novembre 1944, davanti agli occhi del padre. Fu uccisa per la sua resistenza e per la fermezza nel difendere la propria integrità fisica e la virtù della castità.

Furono questi i soli motivi per i quali Anna venne assassinata. Non ci si improvvisa eroi e tantomeno santi. Anna Kolesarova arrivò preparata al martirio grazie alla sua robusta vita spirituale, nutrita di preghiera quotidiana e di frequenza ai sacramenti. La sua fede la rese forte e coraggiosa nell'accettare senza tentennamenti il martirio. La Chiesa che è in Slovacchia può andare fiera di questa sua figlia che oggi è proposta come modello di vita ai credenti, soprattutto ai giovani, affinché riscoprano la bellezza dell'amore autentico, come anche il valore della purezza. La beatificazione di Anna Kolesarova, riafferma il valore della castità come ideale di vita, che se vissuto come gioiosa donazione al Signore e ai fratelli esercita ancora «un fascino irresistibile e promettente» (Pio XII, 24 giugno 1950).

La giovane Anna Kolesarova non è la sola nella storia della Chiesa a salire agli onori dell'altare per aver difeso la verginità con il martirio. Il pensiero va spontaneo a Santa Maria Goretti, canonizzata da papa Pio XII nel 1950, e anch'essa vittima della cieca passione di un uomo. Ma già ai primi tempi del cristianesimo troviamo la

dodicenne sant’Agnese, divenuta il tipo della vergine martire. Potremmo ricordare le tante coetanee della beata Anna, come la Beata Albertina Berkenbrock, uccisa in Brasile il 15 giugno 1931, all’età di dodici anni; oppure le italiane Beata Antonia Mesina della Sardegna, uccisa il 17 maggio 1935; la Beata Pierina Morosini di Bergamo, uccisa nel 1957; la Serva di Dio Santa Scorese, di Bari, uccisa nel 1991 a 23 anni. Il martirio della verginità continua a testimoniare la forza dell’amore di Dio e per Dio, amore che prevale sempre sulla cattiveria dell’uomo.

Il martirio della Beata Anna Kolesarova, avvenne nel contesto violento della seconda guerra mondiale. Noi, oggi, siamo ormai lontani dalla guerra; l’Europa è in pace da più di 70 anni. Eppure non possiamo dimenticare che l’unità europea è stata costruita anche con il contributo di tanti fedeli discepoli di Cristo, che hanno sofferto e pagato con la vita la fedeltà agli ideali del Vangelo. Sono molteplici le storie di fede che, come quella di questa ragazzina, Anna, racchiudono in sé le vicissitudini dolorose di tanti gesti fuori dall’ordinario, non scritti nei libri di storia, ma che sono da portare ad esempio a chi oggi concepisce l’Europa come una realtà astratta e non fatta da persone che hanno creduto e credono in valori irrinunciabili. La giovane Anna, con il suo martirio ha testimoniato che al male, alla violenza e all’ingiustizia è possibile opporre il bene. Anna vinse il male con il bene che teneva nascosto dentro di sé, come un tesoro. In quella sera, carica del dolore e del pianto di un padre, testimone dell’omicidio dell’unica figlia, vinse la perla preziosa, chiamata castità.

Se noi viviamo in pace non possiamo dimenticare poi che molti paesi sono in guerra e conoscono le atrocità vissute in passato nella nostra Europa. Quante bambine e donne continuano ad essere oggetto di violenza! Addirittura lo stupro è considerato arma da guerra, rimane impunito, senza essere riconosciuto come crimine contro l’umanità. Ma quante violenze si perpetranano ancora sulle donne anche in questa nostra civile Europa dove il femminicidio continua a prosperare e il corpo della donna è spesso oggetto di commercio indegno della persona umana!

Con questa Beatificazione, la Chiesa proclama che la purezza mantiene ancora il suo fascino. Voi ne siete la testimonianza. È stato proprio un gruppo dei vostri studenti che, nel 1989 dopo aver appreso la storia di Anna, decise di andare in pellegrinaggio nei luoghi dov’era vissuta. Il funerale, nel 1944, si era svolto in segreto, per paura di rappresaglie, senza nemmeno la presenza di un sacerdote. Ma la vita è più eloquente della morte e la testimonianza di Anna è giunta fino ai nostri giorni e in tanti, specialmente giovani, in questa giovane martire hanno riscoperto la bellezza di una vita spesa per rimanere fedele all’amore di Cristo.

Anna non temette di donare la propria vita a Gesù, per difendere il tesoro prezioso della castità, diventando, secondo le testimonianze del suo parroco: *hostia sanctae castitatis*. La Beata Anna aveva trovato un tesoro e per acquistarlo vendette tutto quello che aveva: la propria vita. Parlando ai giovani in occasione della Giornata Mondiale dei Giovani a Cracovia, nel 2016, il Santo Padre Francesco disse: «Dov’è il vostro tesoro? Su quale tesoro riposa il vostro cuore? Sì, i nostri cuori possono attaccarsi a veri o falsi tesori, possono trovare un riposo autentico oppure addormentarsi, diventando pigri e intorpiditi. Il bene più prezioso che possiamo avere nella vita è la nostra relazione con Dio. Ne siete convinti? Siete consapevoli del valore inestimabile che avete agli occhi di Dio?». Anna ne era convinta. «Sapete di essere amati e accolti da Lui in modo incondizionato, così come siete?», continuava il Papa. Anna lo sapeva. «Il periodo della giovinezza – continuava ancora il Papa – è quello in cui sboccia la grande ricchezza affettiva presente nei vostri cuori, il desiderio profondo di un amore vero, bello e grande. Quanta forza c’è in questa capacità di amare ed essere amati! Non permettete che questo valore prezioso sia falsato, distrutto o deturpato». Anna non lo permise.

Lasciandosi uccidere piuttosto che tradire l’amore vero, in Anna si compirono le parole pronunciate da Cristo sul Monte delle Beatitudini: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5, 8). Sì, Anna ha visto Dio! E lo ha contemplato faccia a faccia nella gioia del Paradiso. Tutti siamo consapevoli di quanto sia indispensabile salvaguardare il creato, operare in favore della purezza dell’aria, dell’acqua e del cibo. È altrettanto e forse ancor più necessario custodire la purezza di ciò che abbiamo di più prezioso: i nostri cuori e le nostre relazioni interpersonali.

Cari fratelli e sorelle, possa la testimonianza della Beata Anna Kolesarova diventare un esempio di forte attrattiva umana e spirituale. Mi rivolgo specialmente a voi, cari giovani, per ricordarvi che la Chiesa ha grande

fiducia in voi, ripone in voi la speranza per una rifioritura della comunità cristiana e il rinnovo della società. Per voi è stato convocato da Papa Francesco un Sinodo per dare risposta alle vostre attese di una Chiesa più autentica e più evangelica. Ne abbiamo bisogno. Sull'esempio e con l'intercessione della Beata Anna, sforzatevi di vivere con gioia ogni giorno il Vangelo, sia nelle situazioni facili come in quelle difficili. La Beata Anna ci insegna che vale la pena sacrificare tutto per il Signore, senza mai scendere a compromessi con la propria coscienza.

Sappiate superare le difficoltà della vita e cercate di conservare puro il vostro cuore, vale a dire ricco di amore, sempre in atteggiamento di donazione e attento alle necessità degli altri, specialmente i più deboli e disagiati. Accogliete nel vostro cuore la Parola di Gesù e lasciatevi plasmare da essa: solo Gesù può insegnarci ad amare davvero, perché Egli stesso è l'Amore. Non abbiate paura di voi stessi, dei sentimenti e anche delle tentazioni che si possono presentare. Il perdono di Cristo aiuta a riprendere il cammino con coraggio, anche dopo ogni caduta. Il Suo amore misericordioso guarisce ogni cuore ferito e lo colma della gioia vera per essere autentici testimoni del regno di Dio nel mondo. La testimonianza di Anna, martire della castità, incoraggi anche voi, coppie di sposi, a vivere la bellezza di una unione indissolubile e fedele. Con il bene si vince ogni male e con Cristo si vince ogni crisi matrimoniale.

Cari fratelli e care sorelle, il bene più grande che possiamo avere nella vita è la nostra relazione con Dio. Guardando al martirio della giovane Anna, figlia di questa amata terra e di questa Chiesa, preghiamo perché i nostri cuori possano attaccarsi ai veri tesori delle virtù cristiane e andare ogni giorno in cerca della perla più preziosa, che è Dio. Custodiamo la purezza dei nostri cuori per essere beati e poter un giorno vedere Dio.

Diciamo insieme: Beata Anna, prega per noi!

[01300-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0605-XX.01]
